

LE MONDE. *diplomatie*

Ottobre 2019

protagoniste

ADESSO POSSO SCEGLIERE **Dittatura, identità e memoria** **nelle vite di quattro donne** **sudamericane** **Nadia Angelucci**

Nova Delphi, 2019, 12 euro

Questo libro, scrive Nadia Angelucci, nasce «*Dalla volontà e dal desiderio di andare a guardare nelle storie delle persone della mia generazione e capire come la Storia, attraverso i piccoli e grandi avvenimenti che la compongono, avesse travolto anche quelle piccole vite*». Sono le dittature sudamericane, in particolare quella argentina e uruguaiana, ad aver travolto intere generazioni, senza sconti, senza pietà. Ascoltare Nadia raccontare del suo libro con garbo, serenità e spesso con il sorriso stampato sulle labbra affascina in modo particolare perché capisci subito che si tratta del garbo della studiosa che trasmette il suo sapere, della serenità della compagna di lotte che non ha altre opzioni se non combattere, del sorriso di chi sa che, a dispetto dei novelli luoghi comuni sulla sparizione della lotta di classe, c'è ancora tanta umanità al suo fianco.

Ed è proprio con queste certezze che Nadia Angelucci ci racconta queste quattro terribili storie che hanno come protagoniste i soggetti da sempre più deboli della società, quei soggetti sui quali il turbocapitalismo passa a piè veloce, schiacciandoli, violentandoli, annientandoli: le donne e i

bambini. In quelle feroci dittature, sottolinea l'autrice: «*non c'erano solo i desaparecidos, i prigionieri politici, gli esuli, le madri e le abuelas. C'erano anche i figli e le figlie e, spesso, non tanto le loro storie quanto il loro vissuto di bambini e adolescenti e la costruzione delle loro identità, erano stati messi da parte*». Quattro donne che Nadia ha conosciuto, intervistato, tre argentine ed una uruguaiana che, con le loro testimonianze hanno anche contribuito a determinare la storica sentenza al processo cosiddetto Plan Condor recentemente emessa a Roma e che ha visto ventiquattro imputati su 25 condannati in 2° grado all'ergastolo ribaltando le tante vergognose assoluzioni che avevano segnato la decisione di 1° grado.

Le protagoniste, non senza difficoltà e anche a seguito di garbate insistenze dell'autrice, raccontano: Mariana O. cerca il padre, scomparso quando aveva 3 anni. Mariana Z. deve fare i conti con le bugie dei suoi appropriatori e con la sparizione dei veri genitori. Matilde che

fino agli anni dell'adolescenza incontra il papà solo in carcere; il suo desiderio di normalità si scontrerà con le conseguenze della detenzione. I 14 anni di Sandra sono testimoni del sequestro del padre, un evento che cambierà la sua vita per sempre. Attraverso l'esercizio della memoria, catturate in una rete di ricordi, inganni e rivelazioni, queste donne si avvicinano lentamente ma inevitabilmente alla loro identità più profonda, non senza sofferenza interiore ma con la forza che solo le donne sanno avere nelle situazioni più difficili.



ENZO DI BRANGO